

L'ANTIMICINA NELLA TERAPIA DELLA TUBERCOLOSI

L'antimicina è l'idrazide dell'acido isonicotinico.

Questo medicamento ormai, dopo numerose e dimostrative esperienze è entrato nella pratica medica a rivoluzionare quelli che fino ad ora sono stati concetti seguiti nella cura della tubercolosi.

Antimicina significa medicamento contro il micobatterio della tubercolosi (da *anti*-contro e *micina*-micobatterio).

Le esperienze cliniche condotte in numerosi Istituti italiani e stranieri hanno accertato che dopo il trattamento gli ammalati, anche quelli con gravi forme di tubercolosi, acquistano subito appetito ed aumento del peso corporeo. La temperatura scompare senza alcuna eccezione entro la prima o al massimo la seconda settimana. In alcuni casi la defervescenza è stata così rapida da potersi, l'effetto terapeutico, paragonare a quello ottenuto nella polmonite crupale con la penicillina.

La potenzialità del nuovo prodotto risulta senz'altro superiore a quella della streptomina e del pas, ed anche i dati radiologici dimostrano in molti casi modificazioni apprezzabili sui processi cavitari si da far ritenere che, a distanza di tempo, le temibili manifestazioni subiscano un miglioramento anatomico, oltre che clinico-radiologico.

Secondo il concetto di Woods dell'« antagonismo competitivo » il nuovo preparato minerebbe la vita del microbo. Ricerche condotte dall'Istituto Farmacoterapico Italiano hanno accertato che il prodotto, contro il bacillo di Koch, potenzia la lisi batterica.

I disturbi talvolta riscontrati in seguito all'uso dell'idrazide dell'acido isonicotinico sono da attribuirsi, con ogni verosimiglianza, ai componenti dell'anello piridinico; la mancanza di tossicità dell'antimicina è dovuta al fatto che nella sua preparazione si parte dall'acido cincomeronico, anziché dalla piridina. Tale metodo di preparazione comporta un processo di sintesi più complesso e costoso, ma assicura una maggiore purezza e conseguentemente una completa tollerabilità in campo clinico.

Allo stato delle conoscenze attuali ancora è prematuro confermare le guarigioni miracolistiche annunciate dalla stampa, ma è innegabile, in base a numerosi ed inoppugnabili dati di fatto, che l'antimicina è, al momento, il medicamento di elezione nella cura della tubercolosi.

Dott. Plinio

(Le lettere dei lettori devono essere indirizzate al dottor Plinio presso EPOCA - Via Veneto 183, Roma)

Sommario

ITALIA DOMANDA

LA BACCHETTA	3
I VANTAGGI PER L'ITALIA DELL'UNIONE EUROPEA	3
SOCIALDEMOCRATICI AL DI LA DELL'IDEOLOGIA	3
D'ANNUNZIO SUPERUOMO AVVERSARIO DI NAPOLEONE	4
BENEVENTO PIU ANTICA DI ROMA?	4
CARLO PORTA SOTTO PROCESSO	5
LE RAGIONI DEL CUORE	5
CIFRE ALLA MANO IL PRIMATO PER GLI ABITANTI SPETTA A ROMA	6
IMPIANTI PRODUTTIVI E MANO D'OPERA SEMPRE PIU IN ECCESSO	7
LE MONETE PIU RARE DEL MONDO	7
E DEDICATO AI NOSTRI AGRICOLTORI CHE DURANTE L'INVERNO	8
DANNO SALE ALLA TERRA	8
UN NUOVO SISTEMA DI COLTURE	8
PERCHE ANNA NON ANDO ALLA SCALA	9
I QUANTONI ITALIANI CHE HANNO CONQUISTATO L'EUROPA	9

I NOSTRI SERVIZI

SCENDEREMO CON PICCARD NELLE PROFONDITÀ DEL TIRRENO	16
ODIO, AMORE E MORTE	29
VOGLIONO PESCARE L'ALLORO OLIMPICO	32
NEL NIDO DELLE AQUILE ELICOTTERI E LUNA-PARK	37
VINCONO LA BALBUZIE SPEGNENDO FIAMMIFERI	48
COME SI DICE METRO NELLA LINGUA DEL BELLI?	55
ARREMBAGGIO DAVANTI A GENOVA	58

LA SETTIMANA

LE INCERTEZZE DEI MERCATI MONDIALI	10
LA COPERTINA	11
UNA FLOTTA ELETTORALE CERCA IL MARE AD AVELLINO	12
2000 SCATENATI NEL CARCERE	18
"IN LUOGO DELLA PAURA"	22
LA FIERA ESPONE 18 MILA RAGAZZE	23
IL MARITO LE CONSIGLIO DI DIGIUNARE IN PUBBLICO	25

ARTE

VENTICINQUE ANNI AL CAFFÈ	26
---------------------------	----

MODA

CHIARA E GREZZA LA TELA DEI TAILLEURS ESTIVI	46
--	----

CINEMA

TROPPO PEPE NEI FILM SVEDESI	52
------------------------------	----

SPORT

NACQUE SU UN SOFÀ LA PIÙ FATICOSSA CORSA DEL MONDO	62
--	----

LE NOSTRE RUBRICHE

MEMORIA DELL'EPOCA	42
5 MINUTI DI RIPOSO	67
QUESTA NOSTRA EPOCA	68

LA COPERTINA

Il regista Jean Renoir ha quasi terminato il primo film in technicolor girato in Italia, « La carrozza d'oro », tratto da una celebre commedia di Prospero Merimée. Protagonista è Anna Magnani che interpreta Camilla, attrice della commedia dell'arte. « Questo mio personaggio » ha detto la Magnani « ha amore solamente per il teatro e per l'arte. La capisco benissimo Camilla. Potrei essere io. » Ecco Anna, in costume di Arlecchino: abito a vivi colori e mandola.



I FOTOGRAFI

COPERTINA I-DIAL	43—ARCHIVIO «EPOCA»
3—ALINARI - MELDOLESI - FERRUZZI	46—ROUCHON - FRANCO HORVAT
4—ALINARI	47—FRANCO HORVAT - ROUCHON
5—ARCHIVIO «EPOCA»	48—MARIO CARRIERI - PAUL POPPER
6—LIST - ARCHIVIO «EPOCA»	49—MARIO CARRIERI
8—ARCHIVIO «EPOCA» - G. POZZI BEL-	50—PAUL POPPER
LINI - ETTORE A. NALDONI	51—MARIO CARRIERI
12—PAUL M. PIETZSCH - MELDOLESI	52-54—ARCHIVIO «EPOCA»
13-14—PAUL M. PIETZSCH	55-57—FOTO «EPOCA»
15—ARCHIVIO «EPOCA» - PUBLIFOTO	58-59—MARIO CARRIERI
16-17—VALENTINI - BELLONE	60—CARDELLI
18-21—UNITED PRESS ASSOCIATION	61—CAMPORA - COORDINATION
23—ARCHIVIO «EPOCA»	62—ARCHIVIO «EPOCA» - BORDIN
25—MERCURIO	63—PUBLIFOTO - ARCHIVIO «EPOCA»
29-31—PAOLA MONDANI	64—ARCHIVIO «EPOCA» - SCHIEFER -
32—ALBERTO CAVALLARI - PUBLIFOTO	PUBLIFOTO
34—PUBLIFOTO - FARABOLA	65—MAILANDER
35—PUBLIFOTO - A. P.	66—PUBLIFOTO
36—COORDINATION	68—GIANCOLOMBO - PUBLIFOTO
37—PETITTI - FOTOAGENTUR WEHR	69—FOTOMONDO
38-39—ARCHIVIO «EPOCA» - FOTO-	70—ARCHIVIO «EPOCA»
AGENTUR WEHR	72—BRUNI - COPPINI
40-41—FOTOAGENTUR WEHR	74—FOTO «EPOCA»

Nella lista che precede sono indicate le Agenzie fotografiche e i fotografi cui sono dovute le fotografie pubblicate in questo numero. Quando in una sola pagina sono pubblicate fotografie di diversi autori, la menzione si intende fatta foto per foto (da sinistra a destra, dall'alto in basso).

ABBREVIAZIONI: A.P., ASSOCIATED PRESS; B.S., BLACK STAR PUBLISHING COMPANY INC.; M.P., MAGNUM PHOTOS INC.; P.I., PIX INC.; K.P., KEYSTONE PRESS AGENCY LTD.; I.N.P., INTERNATIONAL NEWS PHOTO.

IL MISTERIOSO BIVIO

« Chi non intende Eschilo è irrimediabilmente mediocre; si possono vagliare su Eschilo le intelligenze. » Queste parole di Victor Hugo, che si leggono nel suo saggio su Shakespeare, danno un'idea dell'immensa statura del trageda greco, vissuto fra il sesto e il quinto secolo avanti Cristo. La sua prima opera giunta sino a noi sono le *Supplici*; la sola trilogia di Eschilo conservata integra è *L'ORESTEA* (AGAMENNONE - COEFORE - EUMENIDI), rappresentata nel 458, uno dei massimi raggiungimenti dello spirito umano.

Nell'*Orestea*, come già nei *Sette a Tebe*, Eschilo affronta l'eterno problema della giustizia e della responsabilità, tentando di districare il nodo del dissidio cosmico fra gli antitetici voleri divini: Agamennone deve partecipare alla spedizione di Troia perché Zeus vuole punita la colpa di Paride, ma tale spedizione implicando una strage è insieme atto di colpa che a sua volta richiede una catarsi; Oreste deve compiere la vendetta del padre Agamennone perché Apollo gli ha imposto di ricambiare morte con morte, ma tale atto è anche un crimine poiché si risolve nell'uccisione della madre Clitemnestra... Ogni decisione umana sta sempre davanti a un misterioso bivio, che scaturisce da un contrasto nel divino stesso. E l'uomo non ha che una via di salvezza: « conoscere gli assurdi del mondo senza smarrirsi, sentendo la propria vittoria in questa esperienza arida del pensiero. Tale è la dignità umana che all'uomo è additata da Eschilo, questa è l'unica soluzione possibile dei contrasti drammatici del reale ».

La citazione è tolta dalle chiarificatrici, sintetiche pagine introduttive che Mario Untersteiner ha premesso alla sua integrale traduzione dell'*Orestea* pubblicata nella Biblioteca Moderna Mondadori (n. 224 - Lire 300): una traduzione che è in sé opera d'arte, nata da un intenso travaglio spirituale attraverso un assiduo contatto con i classici e il mondo antico, da una profonda intuizione poetica.

L'Orestea segue, nella BMM, al CONVITO (n. 119 - L. 200) e al FEDRO (n. 212 - L. 250) di Platone, tradotti e presentati da Linda Untersteiner Candia; e ai LIRICI GRECI (n. 189 - L. 250) pubblicati con testo originale a fronte nella ormai classica versione di Salvatore Quasimodo. All'*Orestea* seguirà presto la *Elettra* di Sofocle, tradotta dallo stesso Quasimodo, e *La guerra del Peloponneso* di Tucide, integralmente tradotta da Luigi Annibaleto - un volume che per molti sarà una prodigiosa scoperta.